



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**



14636/1/05 REV 1 (Presse 303)

COMUNICATO STAMPA

2695^a sessione del Consiglio

Trasporti, telecomunicazioni e energia

Bruxelles, 1-5 dicembre 2005

Presidente **Sig. Alistair DARLING**
Ministro dei trasporti
Sig. Alun MICHAEL
Ministro aggiunto per l'industria e le regioni
Sig. Malcolm WICKS
Ministro aggiunto per l'energia

del Regno Unito

S T A M P A

Rue de la Loi, 175 B – 1048 BRUXELLES Tel.: +32 (0)2 285 9776 / 6319 Fax: +32 (0)2 285 8026
press.office@consilium.eu.int <http://ue.eu.int/Newsroom>

14636/1/05 REV 1 (Presse 303)

Principali risultati del Consiglio

*Il Consiglio ha adottato un regolamento che prevede la definizione di **un elenco comunitario dei vettori aerei** soggetti a un divieto operativo.*

Ha altresì raggiunto un accordo politico su:

- una direttiva relativa all'accesso al mercato dei **trasporti internazionali di passeggeri per ferrovia**;
- un regolamento relativo ai **diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario internazionale** e
- una direttiva relativa alla **certificazione del personale viaggiante** addetto alla guida di locomotori e treni sulla rete ferroviaria della Comunità.

Inoltre il Consiglio ha adottato delle conclusioni su:

- **cambiamenti climatici e energia sostenibile**;
- **iniziativa "i2010"** - Una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione;
- **"eAccessibility"**;
- **accelerare il passaggio dalla trasmissione radiotelevisiva analogica a quella digitale**
- **promozione delle prospettive occupazionali nel settore marittimo** comunitario e avvicinamento dei giovani alla professione marittima.

*Il Consiglio ha adottato anche nuove misure volte a garantire la **sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e gli investimenti nelle infrastrutture**.*

SOMMARIO¹

PARTECIPANTI	6
---------------------------	----------

PUNTI DISCUSSI

ENERGIA.....	9
– MIGLIORAMENTO DELLA REGOLAMENTAZIONE - Attuazione e risultati del pacchetto per la liberalizzazione del settore dell'energia	9
– CAMBIAMENTI CLIMATICI E ENERGIA SOSTENIBILE - Conclusioni del Consiglio	11
– RELAZIONI INTERNAZIONALI DELL'UE NEL SETTORE ENERGETICO	16
TELECOMUNICAZIONI.....	17
– MIGLIORAMENTO DELLA REGOLAMENTAZIONE - Riesame del quadro normativo europeo per i mercati delle comunicazioni elettroniche e politica in materia di spettro radio	17
– INIZIATIVA "i2010" Una società dell'informazione europea per la crescita e l'occupazione	19
– Strategia i2010 - Conclusioni del Consiglio.....	19
– eAccessibility - Conclusioni del Consiglio	23
– ACCELERARE IL PASSAGGIO DALLA TRASMISSIONE RADIOTELEVISIVA ANALOGICA A QUELLA DIGITALE - Conclusioni del Consiglio	26
– VERTICE MONDIALE SULLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE (WSIS).....	29

¹

- Per le dichiarazioni, conclusioni o risoluzioni formalmente adottate dal Consiglio, il titolo del punto pertinente riporta un'apposita indicazione e il testo è ripreso tra virgolette.
- I documenti di cui viene indicato il riferimento sono accessibili sul sito Internet del Consiglio <http://ue.eu.int>.
- Gli atti adottati che contengono dichiarazioni a verbale del Consiglio accessibili al pubblico sono contrassegnati da un asterisco; dette dichiarazioni sono disponibili nel summenzionato sito Internet del Consiglio o possono essere ottenute presso il Servizio stampa.

TRASPORTI TERRESTRI.....	30
– ACCESSO AL MERCATO FERROVIARIO	30
– DIRITTI E OBBLIGHI DEI PASSEGGERI NEL TRASPORTO FERROVIARIO INTERNAZIONALE.....	31
– CERTIFICAZIONE DEI MACCHINISTI	32
– PATENTE DI GUIDA.....	33
TRASPORTI MARITTIMI.....	34
– OCCUPAZIONE DELLA GENTE DI MARE - Promozione delle prospettive occupazionali nel settore marittimo comunitario e l'avvicinamento dei giovani alla professione marittima - Conclusioni del Consiglio	34
AVIAZIONE	42
– RELAZIONI ESTERNE NEL SETTORE DELL'AVIAZIONE	42
– Negoziati UE-USA relativi ad un accordo sui trasporti aerei	42
– Accordo sul trasporto aereo con la Cina	43
– SICUREZZA DELL'AVIAZIONE CIVILE.....	44
QUESTIONI INTERMODALI	45
– GALILEO.....	45
VARIE.....	46
– Obiettivi non vincolanti, uno strumento per la politica energetica.....	46
– Seguito della terza conferenza ministeriale informale di Verona sull'apprendimento permanente per la sicurezza stradale.....	46
– Pacchetto sulla sicurezza marittima	46
– Presentazione dell'impresa comune SESAR	46
– Comunicazione della Commissione: L'ampliamento dei compiti dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea - Un'agenda per il 2010	47
– Memorandum sulla sicurezza aerea della delegazione francese	47
– Memorandum sulla situazione dei trasporti stradali della delegazione francese	47
– Conferenza ministeriale sulle autostrade del mare	47
– Equipaggio per i servizi di linea di trasporto passeggeri e di traghetto fra gli Stati membri	47

ALTRI PUNTI APPROVATI*AVIAZIONE*

- Lista nera dei vettori aerei che non rispettano i requisiti di sicurezza.....48

TRASPORTI MARITTIMI

- Agenzia europea per la sicurezza marittima - Contributo finanziario dell'UE per il periodo 2007-2013.....48

TELECOMUNICAZIONI

- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione - Proroga del programma a tutto il 2006.....49
- Servizio pubblico di radioavviso - bande di frequenza49

ENERGIA

- Sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e investimenti nelle infrastrutture*50
- Reti transeuropee nel settore dell'energia*.....50

ECONOMIA E FINANZA

- Revisori esterni delle banche centrali nazionali - Irlanda.....51

MERCATO INTERNO

- Ispezioni tecniche dei veicoli -Adesione all'accordo delle Nazioni Unite.....51

PARTECIPANTI

I Governi degli Stati membri e la Commissione europea erano così rappresentati:

Per il Belgio:

Sig. Marc VERWILGHEN

Ministro dell'economia, dell'energia, del commercio con l'estero e della politica scientifica
Ministro della mobilità

Sig. Renaat LANDUYT

Per la Repubblica ceca:

Sig. Milan ŠIMONOVSKÝ

Vice Primo Ministro e Ministro dei trasporti

Sig.ra Dana BÉROVÁ

Ministro dell'informatica

Sig. Milan URBAN

Ministro dell'industria e del commercio

Per la Danimarca:

Sig. Flemming HANSEN

Ministro dei trasporti e dell'energia

Per la Germania:

Sig. Wolfgang TIEFENSEE

Ministro federale dei trasporti, dello sviluppo edile e urbano

Sig. Georg-Wilhelm ADAMOWITSCH

Sottosegretario di Stato, Ministero federale dell'economia e del lavoro

Per l'Estonia:

Sig. Edgar SAVISAAR

Ministro dell'economia e delle comunicazioni

Per la Grecia:

Sig. Mihail-Georgios LIAPIS

Ministro dei trasporti e delle comunicazioni

Sig. George SALAGOUDIS

Sottosegretario di Stato allo sviluppo

Sig. Anastasios NERATZIS

Sottosegretario di Stato ai trasporti e alle comunicazioni

Per la Spagna:

Sig.ra Magdalena ÁLVAREZ ARZA

Ministro della promozione dello sviluppo

Sig. Francisco ROS PERÁN

Segretario di Stato per le telecomunicazioni e la società dell'informazione

Sig. Antonio FERNÁNDEZ SEGURA

Segretario generale per l'energia

Per la Francia:

Sig. Dominique PERBEN

Ministro dei trasporti, dell'infrastruttura, del turismo e del mare

Sig. François LOOS

Ministro delegato all'industria

Per l'Irlanda:

Sig. Martin CULLEN

Ministro dei trasporti

Sig. Noel DEMPSEY

Ministro delle comunicazioni, degli affari marittimi e delle risorse naturali

Sig. Pat the Cope GALLAGHER

Ministro aggiunto presso il Ministero delle comunicazioni, degli affari marittimi e delle risorse naturali (incaricato degli affari marittimi)

Per l'Italia:

Sig. Mario LANDOLFI

Ministro delle comunicazioni

Sig. Pietro LUNARDI

Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Sig. Mario VALDUCCI

Sottosegretario di Stato alle attività produttive

Per Cipro:

Sig. Yiorgos LILLIKAS

Ministro del commercio, dell'industria e del turismo

Sig. Haris THRASSOU

Ministro delle comunicazioni e dei lavori pubblici

Per la Lettonia:

Sig. Arturs Krišjānis KARIŅŠ

Ministro dell'economia

Sig. Ainārs ŠLESERS

Ministro dei trasporti e delle comunicazioni

Sig. Jānis REIRS

Ministro incaricato della pubblica amministrazione on line

Per la Lituania:

Sig. Petras Povilas ČESNA
Sig. Anicetas IGNOTAS
Sig. Valdemaras SALAUSKAS

Ministro dei trasporti e delle comunicazioni
Sottosegretario di Stato, Ministero dell'economia
Sottosegretario di Stato, Ministero dei trasporti e delle comunicazioni

Per il Lussemburgo:

Sig. Jeannot KRECKE

Ministro dell'economia e del commercio con l'estero,
Ministro dello sport
Ministro dell'ambiente, Ministro dei trasporti
Ministro della cooperazione e dell'azione umanitaria,
Ministro incaricato delle comunicazioni

Per l'Ungheria:

Sig. Mihály JAMBRIK

Sottosegretario di Stato amministrativo, Ministero dell'informatica e delle comunicazioni

Per Malta:

Sig. Censu GALEA

Ministro della competitività e delle comunicazioni

Per i Paesi Bassi:

Sig.ra Karla PEIJS

Ministro dei trasporti, dei lavori pubblici e della gestione delle risorse idriche

Per l'Austria:

Sig. Hubert GORBACH

Vicecancelliere e Ministro federale dei trasporti, dell'innovazione e della tecnologia
Ministro federale dell'economia e del lavoro

Sig. Martin BARTENSTEIN

Per la Polonia:

Sig. Grzegorz BLIŹNIUK

Sottosegretario di Stato, Ministero dell'interno e dell'amministrazione
Sottosegretario di Stato, Ministero dell'economia
Sottosegretario di Stato, Ministero dei trasporti e dell'edilizia

Sig. Tomasz WILCZAK

Sig. Piotr STOMMA

Per il Portogallo:

Sig. Paulo CAMPOS

Sottosegretario di Stato aggiunto ai lavori pubblici e alle comunicazioni, responsabile per i lavori pubblici, i trasporti e le comunicazioni

Per la Slovenia:

Sig. Andrej VIZJAK

Sig. Janez BOŽIČ

Ministro dell'economia
Ministro dei trasporti

Per la Slovacchia:

Sig. Pavol PROKOPOVIČ

Ministro dei trasporti, delle poste e delle telecomunicazioni
Sottosegretario di Stato al Ministero dell'economia

Sig. László POMOTHY

Per la Finlandia:

Sig.ra Susanna HUOVINEN

Sig. Mauri PEKKARINEN

Ministro dei trasporti e delle comunicazioni
Ministro del commercio e dell'industria

Per la Svezia:

Sig.ra Ulrica MESSING

Ministro presso il Ministero dell'industria, del lavoro e delle comunicazioni, responsabile delle infrastrutture

Per il Regno Unito:

Sig. Alistair DARLING

Sig. Stephen LADYMAN

Sig. Alun MICHAEL

Sig. Malcolm WICKS

Ministro dei trasporti e Ministro per la Scozia
Ministro aggiunto per i trasporti
Ministro aggiunto per l'industria e le regioni
Ministro aggiunto per l'energia

Per la Commissione:

Sig. Jacques BARROT
Sig.ra Viviane REDING
Sig.ra Neelie KROES
Sig. Andris PIEBALGS

Vicepresidente
Membro
Membro
Membro

I governi degli Stati aderenti erano così rappresentati:

Per la Bulgaria:

Sig. Peter MUTAFCHIEV
Sig.ra Ivanka DILOVSKA

Ministro dei trasporti
Vice Ministro dell'economia e dell'energia

Per la Romania:

Sig. Zsolt NAGY
Sig. Ioan Codrut SERES
Sig. Septimiu BUZASU

Ministro delle comunicazioni e dell'informatica
Ministro dell'economia e del commercio
Sottosegretario di Stato, Ministero dei trasporti,
dell'edilizia e del turismo

PUNTI DISCUSSI

ENERGIA

– MIGLIORAMENTO DELLA REGOLAMENTAZIONE - *Attuazione e risultati del pacchetto per la liberalizzazione del settore dell'energia*

Il Consiglio ha tenuto un dibattito orientativo sull'impatto pratico del pacchetto per la liberalizzazione del settore dell'energia nell'UE, in seguito alle discussioni sulla politica energetica europea svoltesi in occasione della riunione informale dei Capi di Stato e di governo che si è tenuta a Hampton Court il 27 ottobre¹. La Commissione ha presentato una comunicazione sullo stato di avanzamento della creazione del mercato interno del gas e dell'elettricità², nonché un documento di analisi sui primi risultati di un'inchiesta di settore che ha costituito la base per il dibattito in sede di Consiglio.

Al termine del dibattito, la Presidenza ha riassunto come segue i lavori:

- La sicurezza degli approvvigionamenti di elettricità e gas a prezzi competitivi, su mercati aperti, trasparenti e competitivi, con una protezione adeguata dei consumatori finali, è indispensabile per la competitività dell'Europa e sono stati registrati progressi grazie alle nuove direttive sul gas e sull'elettricità che porteranno all'apertura completa dei mercati nel luglio 2007.
- È tuttavia necessario raggiungere il giusto equilibrio tra i tre obiettivi fissati: la creazione di mercati competitivi, la sicurezza degli approvvigionamenti e la compatibilità ambientale, tenendo conto delle situazioni nazionali.
- La relazione e il documento di analisi della Commissione sono stati presentati tempestivamente. Essi pongono in evidenza i settori in cui è necessario prevedere ulteriori interventi per creare un mercato interno dell'energia operativo. Prima di prendere in considerazione nuove misure legislative, si potrebbe approfondire lo studio di taluni fattori quali il ruolo dei contratti di gas a lungo termine e dei fornitori esterni, l'effetto del sistema di scambi di quote di emissioni e dei prezzi dell'energia primaria, le modalità di valutazione della concentrazione dei mercati nonché margini di capacità sicuri e adeguati.
- Esiste un consenso sul fatto che la legislazione vigente deve essere pienamente attuata in tutti gli Stati membri per quanto riguarda non solo la lettera ma anche lo spirito. La Commissione seguirà l'evoluzione e riferirà in merito ai progressi compiuti avvalendosi, se necessario, dei suoi poteri esecutivi. Si potrebbe ricorrere maggiormente a misure non regolamentari, quali lo scambio di buone pratiche.

¹ Doc. 13991/05.

² Doc. 14800/05.

- Tutti gli attori del mercato devono beneficiare di pari accesso a informazioni accurate, tempestive ed esaustive, in particolare per quanto concerne la formazione dei prezzi. La legislazione vigente consente già di fornire ai mercati maggiori informazioni, sotto il controllo e la sorveglianza efficaci delle autorità regolamentari che dovrebbero esaminare se sussistono ostacoli alla fornitura di informazioni sufficienti.
- Lo sviluppo coordinato dei mercati regionali è un mezzo efficace per realizzare un'integrazione più avanzata dei mercati ed è necessario intensificare gli sforzi in questo settore. L'organizzazione di riunioni periodiche a livello regionale, sul modello dei mercati del Nord Europa e dell'Europa nord-occidentale, potrebbe apportare un utile contributo mettendo in evidenza gli ostacoli concreti agli scambi transfrontalieri.
- Sono state espresse preoccupazioni su eventuali ostacoli agli investimenti nelle infrastrutture transfrontaliere e su come rendere i mercati sufficientemente liquidi. Dovrebbero essere promossi gli investimenti istituendo negli Stati membri quadri regolamentari stabili e che offrano chiari incentivi agli investimenti.
- Le autorità nazionali di regolamentazione e di concorrenza svolgeranno un ruolo sempre più importante per la liberalizzazione dei mercati dell'energia nell'insieme dell'UE. Esse dovrebbero essere in grado di svolgere efficacemente la loro missione e cooperare, in particolare per quanto concerne questioni quali la regolamentazione dell'accesso alle reti transfrontaliere e gli scambi transfrontalieri.
- Un accesso equo e non discriminatorio alla rete per tutti gli utilizzatori del sistema è uno degli elementi essenziali per sviluppare la concorrenza. Ciò richiede un'effettiva separazione delle attività di rete.
- Il dibattito odierno, ampio e franco, rappresenta un utile contributo in vista del Consiglio europeo di dicembre e della primavera, nella linea tracciata dalla riunione informale dei Capi di Stato e di governo del 27 ottobre, che ha posto in evidenza l'importanza di un mercato interno dell'energia aperto, nel quadro di una politica energetica europea.
- È stato espresso un sostegno generale ai progetti della Commissione volti alla consultazione e alla prosecuzione dell'esame delle questioni sollevate a Hampton Court, in una prospettiva a più lungo termine, ovvero il cambiamento climatico, l'efficacia energetica, la sicurezza degli approvvigionamenti e l'approfondimento del mercato interno.
- Il Consiglio attende con interesse il Libro verde della Commissione su tali questioni.

– ***CAMBIAMENTI CLIMATICI E ENERGIA SOSTENIBILE - Conclusioni del Consiglio***

Il Consiglio ha tenuto un dibattito orientativo su cambiamenti climatici e energia sostenibile che ha fornito alla Commissione indicazioni sulle opinioni e le priorità degli Stati membri da prendere in considerazione tra l'altro in fase di elaborazione del piano d'azione sull'efficienza energetica e di revisione del sistema per lo scambio di quote di emissioni dell'UE. Al termine del dibattito sono state adottate le seguenti conclusioni sui cambiamenti climatici e l'efficienza energetica:

"Nello spirito dell'agenda di Lisbona, la politica energetica deve apportare un importante contributo al conseguimento degli obiettivi di riduzione dei gas ad effetto serra.

Nel contempo la strategia dell'UE a medio e a lungo termine per lottare contro i cambiamenti climatici chiesta dal Consiglio europeo di primavera del 2005 dovrebbe:

- concentrarsi in particolare sull'efficacia ambientale,
- tener conto dell'esigenza di promuovere la competitività e un approvvigionamento energetico accessibile,
- promuovere misure che consentano di ridurre le emissioni e abbiano un buon rapporto costi/benefici,
- riconoscere l'esigenza di sforzi congiunti da parte di tutti i paesi, secondo responsabilità comuni ma differenziate e conformemente alle rispettive capacità,
- assicurare certezza per gli investimenti pubblici e privati,

Il Consiglio pertanto:

1. **ACCOGLIE CON FAVORE**

- il Libro verde della Commissione sull'efficienza energetica (doc. 10368/05),

2. **RICORDA**

- che la politica energetica richiede un approccio equilibrato e sinergie per gli obiettivi della sicurezza dell'approvvigionamento energetico, della competitività e della sostenibilità ambientale;
- il contributo dei Ministri dell'energia e dei Ministri dell'ambiente al Consiglio europeo di primavera del 2005 (docc. 6522/05 e 6892/05) e le conclusioni del Consiglio europeo di primavera (doc. 7619/05);

- la Comunicazione della Commissione "Vincere la battaglia contro i cambiamenti climatici" del febbraio 2005;
- le discussioni sull'interrelazione tra gli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, energia e competitività tenute da altre formazioni del Consiglio e le conclusioni del Consiglio "Ambiente" sui cambiamenti climatici del 20 dicembre 2004 (doc. 16928/04) e del 17 ottobre (doc. 13435/05);
- l'ampio dibattito tenuto in sede di Forum dell'energia sostenibile (Amsterdam, 13-14 ottobre), Gruppo di alto livello per l'efficienza energetica (29 settembre) e Conferenza internazionale sull'efficienza energetica (Londra, 2-3 novembre);
- l'impegno di lunga data del Consiglio a favore della promozione delle fonti rinnovabili di energia testimoniato dalla direttiva 2001/77/CE sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità e dalla direttiva 2003/30/CE sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti nonché da varie conclusioni;

3. SOTTOLINEA CHE

- a un determinato costo, l'efficienza energetica consente probabilmente maggiori risultati che gli aumenti di fonti primarie di energia;
- le strategie di investimento in un'energia più pulita e più sostenibile possono sostenere una serie di obiettivi politici, tra cui la sicurezza energetica, la competitività, l'occupazione, la qualità dell'aria e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;
- nel 2003, all'uso dell'energia nell'UE, trasporti esclusi, è dovuto il 63% circa delle emissioni di gas ad effetto serra nell'Unione europea (UE a 25). Il settore dei trasporti rappresenta inoltre il 19% circa delle emissioni prodotte lo stesso anno;
- le decisioni adottate a livello mondiale su investimenti nelle infrastrutture, tecnologie e sistemi energetici avranno un impatto diretto sulla capacità mondiale di affrontare il problema dei cambiamenti climatici nel prossimo futuro;
- tali decisioni rappresentano per l'UE sia una sfida politica che un'opportunità economica per quanto concerne i suoi obiettivi in materia di competitività internazionale e sicurezza dell'approvvigionamento;
- lo sviluppo di una strategia integrata per il conseguimento degli obiettivi politici in materia di cambiamenti climatici e energia potrebbe ridurre il costo dell'azione e accrescere la certezza nel passaggio verso un'economia mondiale a bassa emissione di carbonio;

4. RILEVA CHE

- misure efficaci sotto il profilo dei costi per l'efficienza energetica sono uno dei mezzi più rapidi ed efficienti di riduzione della domanda energetica al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra conformemente agli obiettivi dell'UE in materia di cambiamenti climatici e nel contempo accrescono la competitività delle imprese europee conformemente all'agenda di Lisbona e apportano un contributo significativo alla sicurezza dell'approvvigionamento energetico;
- decisioni tempestive sul futuro della politica energetica dell'UE, che incoraggino l'innovazione in mezzi di produzione e di consumo dell'energia che siano accessibili, efficienti, sicuri e rispettosi dell'ambiente, contribuiranno a procurare all'Unione europea un netto vantaggio competitivo nel passaggio verso un'economia mondiale a bassa emissione di carbonio;
- è necessario un quadro globale coerente che abbracci tutti gli aspetti dell'efficienza energetica e riconosca l'opportunità di azioni diverse per i diversi settori e per i livelli europeo, nazionale e locale;
- è importante al riguardo adottare rapidamente una direttiva concernente i servizi energetici e l'efficienza degli usi finali dell'energia;

5. RICONOSCE CHE

- sebbene il potenziale di miglioramento dell'efficienza energetica differisca da Stato membro a Stato membro, tutti gli Stati membri stanno già realizzando attivamente importanti politiche di miglioramento dell'efficienza energetica utilizzando un'ampia gamma di misure volte a superare gli ostacoli che si frappongono a ulteriori risparmi energetici;
- l'UE deve cooperare con i principali protagonisti fuori dell'Unione europea, soprattutto i paesi in via di sviluppo conformemente agli impegni assunti dall'UE al vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile e alla strategia dell'UE in materia di cambiamenti climatici nel contesto della cooperazione allo sviluppo. Accoglie pertanto con favore il partenariato e l'iniziativa convenuti rispettivamente nei vertici UE-Cina e UE-India, che miglioreranno la cooperazione sui cambiamenti climatici, incluse l'energia pulita e l'efficienza energetica, e promuoveranno lo sviluppo sostenibile;¹
- poiché le misure di efficienza energetica saranno sempre più attuate attraverso un grande numero di decisioni individuali, dovrebbero essere accresciuti il ruolo e la sensibilizzazione del pubblico;

¹ Ad es. il partenariato UE-Cina comprenderà la cooperazione nello sviluppo, nel dispiegamento e nel trasferimento di tecnologie a bassa emissione di carbonio, inclusa la tecnologia avanzata del carbone con emissioni vicino allo zero attraverso la cattura e immagazzinamento del carbonio e un piano d'azione UE-Cina sulla cooperazione industriale in materia di efficienza energetica e energie rinnovabili.

6. SOTTOLINEA

- la necessità di accrescere la visibilità dell'efficienza energetica in tutti i settori, incluso quello pubblico che dovrebbe dare l'esempio agli altri settori;
- l'importanza dello scambio delle migliori pratiche in tutta l'Unione e l'esigenza di garantire la sinergia e la coerenza con altri settori politici, in particolare la politica ambientale e dei trasporti;
- il grande potenziale di accrescimento dell'efficienza energetica dei settori dei trasporti e dell'edilizia;
- la necessità di porre maggiormente l'accento sulla ricerca, lo sviluppo e il dispiegamento di prodotti e tecnologie efficienti sotto il profilo dell'energia, che potrebbero inoltre avvantaggiare il potenziale di esportazione dell'UE;
- il potenziale di una produzione di energia più efficiente, incluse le emissioni basse o zero;

7. ACCOGLIE CON FAVORE L'INTENZIONE DELLA COMMISSIONE DI

- sviluppare un piano d'azione sull'efficienza energetica, ambizioso e realistico, nel 2006, che dovrebbe tra l'altro:
- sfruttare quanto più possibile e in maniera efficiente in termini di costi il potenziale di risparmi energetici individuato nel Libro verde;
- contribuire alla certezza a lungo termine per gli investitori nei mercati dell'energia;
- rispecchiare il potenziale di un'ampia gamma di misure e strumenti quali etichettatura dei prodotti, standard e norme, misure di mercato o altre misure di sostegno, appalti pubblici, accordi volontari, finanziamento di terzi, campagne di informazione e audit energetici, anche ove praticabile in settori con grande potenziale come l'edilizia e i trasporti;
- basarsi su un'analisi affidabile costi-benefici, e
- tener conto dell'esigenza di principi armonizzati per strumenti quali i certificati;

- incoraggiare l'eco-innovazione e l'aumento della produttività attraverso l'eco-efficienza in linea con il piano d'azione sulle tecnologie ambientali e promuovere lo sviluppo e l'assorbimento da parte del mercato di prodotti e tecnologie efficienti sotto il profilo dell'energia;
- sviluppare ulteriormente il programma Energia intelligente – Europa nell'ambito del Programma per la competitività e l'innovazione (CIP);

8. ESORTA GLI STATI MEMBRI A

- garantire l'effettiva applicazione della normativa comunitaria sull'efficienza energetica, incluse la direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell'edilizia, la direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione e la direttiva 2005/32/CE relativa alle specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia;
- usare adeguatamente le disposizioni in materia di efficienza energetica della direttiva 2003/54/CE relativa al mercato interno dell'energia elettrica;

9. INVITA LA COMMISSIONE A

- provvedere affinché l'efficienza energetica sia esplicitamente contemplata nelle sue proposte relative alla strategia riveduta dell'UE per lo sviluppo sostenibile e al nuovo programma europeo per il cambiamento climatico;
- nell'elaborazione della sua analisi costi-benefici delle misure in materia di cambiamenti climatici, esaminare approfonditamente il contributo che può essere apportato dalle misure in materia di efficienza energetica e riferire in merito agli effetti degli strumenti di scambio delle quote di emissione sugli altri strumenti nel settore dell'energia come annunciato nel Consiglio europeo di primavera del 2003;
- tener conto della necessità di certezza normativa a lungo termine, e trasparenza dell'efficienza in termini di costo nel prossimo riesame del sistema per lo scambio di quote di emissioni dell'UE, nel contesto dell'elaborazione in corso della strategia a medio e a lungo termine dell'UE per far fronte ai cambiamenti climatici. Essa dovrebbe perciò rivedere il sistema in questione e presentare il più presto possibile opportune proposte per rendere lo stesso più efficace, pur tenendo conto della necessità di promuovere la competitività e un approvvigionamento energetico accessibile;
- basare tale riesame su dati esaurienti e affidabili e garantire che siano previste in tempo utile soluzioni per eventuali perturbazioni del mercato nei settori interessati dal sistema per lo scambio di quote di emissioni dell'UE;
- adoperarsi quanto più possibile per fornire orientamenti in tempo utile per la preparazione dei secondi piani nazionali di assegnazione;
- attuare rapidamente le misure nel quadro previsto dalla direttiva sulla progettazione ecocompatibile."

– **RELAZIONI INTERNAZIONALI DELL'UE NEL SETTORE ENERGETICO**

a) Dialogo UE-Russia in materia di energia e Consiglio di partenariato permanente

La Presidenza ha riferito sulla riunione del Consiglio di partenariato permanente UE-Russia in materia di energia svoltasi a Londra il 3 ottobre (*vedasi comunicato stampa 12902/05*).

b) Dialogo UE-OPEC

La Presidenza ha informato i ministri sullo stato di avanzamento del dialogo UE-OPEC in materia di energia, la cui seconda riunione si terrà a Vienna, Austria, il 2 dicembre. La riunione fa seguito a quella svoltasi lo scorso 9 giugno ed affronterà le seguenti tematiche: recenti politiche energetiche e sviluppi del mercato del petrolio e dialogo UE-OPEC in materia di energia (comprese una relazione sulla tavola rotonda del 21 novembre, un'analisi della preparazione di una prossima conferenza sulle tecnologie energetiche (prima metà del 2006) e sulle politiche energetiche (seconda metà del 2006) ed una riflessione sulla cooperazione nel settore tecnologico).

c) Trattato sull'energia

La Presidenza ha informato i ministri della firma di un trattato sull'energia con i paesi dell'Europa sudorientale, avvenuta ad Atene il 25 ottobre.

d) Trattato sulla Carta dell'energia

La Presidenza ha riferito sulle questioni da dibattere nella 16^a riunione della Conferenza del Trattato sulla Carta dell'energia il 9 dicembre, segnatamente la designazione di un nuovo Segretario generale ed i negoziati su un protocollo della Carta dell'energia sul transito.

TELECOMUNICAZIONI

– MIGLIORAMENTO DELLA REGOLAMENTAZIONE - *Riesame del quadro normativo europeo per i mercati delle comunicazioni elettroniche e politica in materia di spettro radio*

Il Consiglio ha tenuto un dibattito orientativo, sulla base di un questionario preparato dalla Presidenza¹, riguardo all'attuazione del quadro normativo per i mercati delle telecomunicazioni e le future implicazioni in materia di gestione dello spettro radio.

In seguito ad uno scambio di opinioni costruttivo in sede di Consiglio, la Presidenza ha formulato le seguenti conclusioni:

"Quadro normativo per le comunicazioni elettroniche

- Le delegazioni hanno convenuto che il quadro per le comunicazioni elettroniche costituisce un elemento significativo della normativa europea che svolge un ruolo chiave nello sviluppo di mercati TIC aperti e competitivi e di conseguenza nell'attuazione del programma di Lisbona.
- Così le delegazioni hanno preso atto della necessità di intensificare gli sforzi per migliorare l'attuazione del quadro esistente, pur riconoscendo che ciò non è facile per i nuovi Stati membri, per i quali l'attuazione è un compito più complesso.
- È stato inoltre raggiunto un accordo sul fatto che il riesame del quadro per le comunicazioni elettroniche e della raccomandazione sui mercati rilevanti è tra le principali priorità per il 2006, anche se vi sono opinioni discordanti sul carattere fondamentale del primo. Molte delegazioni hanno preso atto della necessità di garantire che la normativa rifletta gli sviluppi del mercato e delle tecnologie. Le delegazioni hanno espresso soddisfazione per l'avvio di consultazioni pubbliche da parte della Commissione.
- Le delegazioni hanno evidenziato una serie di questioni che occorre prendere in considerazione nel quadro del processo di riesame:
 - L'importanza della competitività e degli investimenti nelle reti della prossima generazione e le modalità per realizzare tali obiettivi.
 - Come garantire un approccio normativo più blando, che disciplini solo laddove necessario per eliminare le distorsioni del mercato. Il riesame del mercato è stato indicato come una componente importante di questo processo.
 - Il riesame deve analizzare con maggiore attenzione il processo di cui all'articolo 7 per renderlo più efficiente, più semplice e meno dispendioso in termini energetici.

¹ Doc. 13965/05.

- Necessità di tener conto delle esigenze dei consumatori e del pubblico, specialmente per quanto riguarda i contenuti e la sicurezza.

- Le delegazioni hanno individuato quattro sfide principali per il futuro. In primo luogo, garantire che la normativa alimenti la competitività e incentivi gli investimenti; in secondo luogo, raccogliere le sfide della convergenza; in terzo luogo fare un uso migliore e più efficiente dello spettro radio ed infine raccogliere le sfide della concorrenza a livello mondiale.
- Le delegazioni hanno espresso soddisfazione per l'opportunità offerta loro di discutere tale importante questione ed attendono con interesse discussioni più approfondite con la Commissione e gli altri Stati membri nel corso del 2006.

Spettro radio

- Le delegazioni hanno sottolineato il valore crescente dello spettro radio come risorsa economica e sociale, in particolare data la maggiore convergenza delle tecnologie senza fili.
- Le opinioni sono discordanti circa il modo più appropriato per gestire lo spettro radio ed il livello più appropriato di armonizzazione. Tutte le delegazioni hanno chiesto una procedura di gestione più flessibile ed efficiente.
- Alcune delegazioni sono favorevoli ad un approccio maggiormente fondato sul mercato, pur riconoscendone i limiti di applicazione. Altre delegazioni hanno espresso preoccupazioni riguardo alla liberalizzazione dello spettro radio e preferiscono attendere ulteriori analisi e discussioni, in particolare nel contesto della conferenza regionale delle radiocomunicazioni del 2006 (RRC-06), prima di adottare una posizione definitiva.
- Molte delegazioni hanno preso atto dell'importanza del dividendo digitale da trarre dalla migrazione dalla trasmissione televisiva analogica. Occorre approfondire le discussioni relative all'ampia gamma di utilizzi potenziali delle frequenze che si renderà disponibile.
- Le delegazioni hanno convenuto sull'importanza sul piano politico dello spettro radio e sulla necessità di proseguire le discussioni in sede di Consiglio per determinare la via appropriata da seguire.
- In conclusione, le questioni chiave sono il pragmatismo (nell'approccio alla gestione dello spettro radio), la flessibilità (nel progredire in questo complesso fascicolo) e l'efficienza (nella gestione dello spettro)."

- ***INIZIATIVA "i2010" Una società dell'informazione europea per la crescita e l'occupazione***
- ***Strategia i2010 - Conclusioni del Consiglio***

Il Consiglio ha tenuto un dibattito pubblico di orientamento sulla strategia i2010 dell'UE, sulla base dei quesiti posti dalla Presidenza¹, ed ha adottato le seguenti conclusioni:

"IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. ACCOGLIE CON FAVORE

- la comunicazione della Commissione "i2010 - Una società dell'informazione europea per la crescita e l'occupazione";
- la comunicazione della Commissione sull'e-accessibility;
- le comunicazioni della Commissione "Spettro radio: una politica strategica per l'Unione europea - secondo rapporto annuale" e "Un approccio basato sul mercato in materia di gestione dello spettro radioelettrico nell'Unione europea".

2. RICORDA

- le conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Lisbona del marzo 2000;
- le conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo del marzo 2005;
- la risoluzione del Consiglio del 9 dicembre 2004 sull'avvenire delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

3. SOTTOLINEA

- che politiche in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione più mirate, efficaci e integrate tanto a livello europeo che nazionale sono essenziali per il conseguimento degli obiettivi di Lisbona per la crescita e la produttività;
- che la strategia i2010 è una responsabilità condivisa tra Stati membri, istituzioni europee e parti interessate. Al riguardo è importante che gli Stati membri dispongano della flessibilità necessaria per tener conto delle situazioni nazionali e che si svolga un dialogo costruttivo con tutte le parti interessate;

¹ Doc. 13961/05.

- che un mercato aperto, competitivo e innovativo dei servizi di comunicazione elettronica ed un settore forte e competitivo del settore delle TIC europee costituiscono le componenti chiave di un accresciuto sfruttamento delle TIC, al pari del coordinamento degli approcci politici, se del caso, per un'utilizzazione efficace e flessibile dello spettro radio nell'UE.

4. SI COMPIACE DELL'INTENZIONE DELLA COMMISSIONE

- di riesaminare il funzionamento del quadro normativo delle comunicazioni elettroniche, comprese le questioni attinenti alla gestione dello spettro nell'ambito della competenza della Comunità, e la legislazione in materia di audiovisivi e politiche collegate in settori interessati dalla convergenza alla luce dell'evoluzione del mercato e della tecnologia e tenendo conto degli obiettivi di interesse generale, nonché di proporre misure appropriate, basate su una valutazione d'impatto;
- di attuare l'iniziativa i2010 per:
 - garantire uno sviluppo efficace della strategia i2010, istituendo un Gruppo ad alto livello di rappresentanti degli Stati membri;
 - riferire annualmente al Parlamento europeo e al Consiglio sui progressi per realizzare le priorità politiche di i2010 in una relazione sulla società dell'informazione europea alla luce dei pertinenti indicatori individuati dalla Commissione e dagli Stati membri, raccomandando, se del caso, appropriati adeguamenti di politica basati sugli sviluppi recenti e sull'analisi statistica per far sì che i2010 mantenga la sua importanza e lungimiranza;
 - valutare i progressi registrati in una relazione intermedia nel 2008 affinché la strategia i2010 raggiunga gli obiettivi di Lisbona.

5. INVITA LA COMMISSIONE A

- assicurare la piena attuazione del quadro regolamentare 2002, incluso il completamento delle analisi di mercato da parte delle autorità nazionali di regolamentazione (ANR);
- esaminare l'impatto della convergenza digitale sulla creazione, diffusione e distribuzione dei contenuti europei e, se opportuno, presentare proposte volte a promuovere un mercato di contenuti digitali ricchi e diversi, un maggiore utilizzo della banda larga e lo sviluppo delle reti della prossima generazione;

- incoraggiare gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo (R&D) nel settore delle TIC e una più ampia adozione delle TIC nel settore pubblico e privato, segnatamente attraverso i programmi quadro R&S e per la competitività e l'innovazione dell'UE esistenti e futuri, anche promuovendo la partecipazione delle piccole e medie imprese (PMI) e garantendo un'ampia diffusione dei risultati di tali programmi;
- varare all'inizio del 2006, con il sostegno dell'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione, un'efficace strategia di sviluppo di uno spazio europeo dell'informazione sicuro, basato su reti affidabili, che promuova una maggiore fiducia, affronti le questioni dell'identificazione e autenticazione, riconosca i ruoli importanti che devono svolgere fornitori, utenti commerciali, cittadini e governi e includa un calendario di attuazione;
- incoraggiare l'uso efficiente delle TIC nei servizi pubblici, quali la pubblica amministrazione in linea (eGovernment) e la salute in linea (eHealth), mediante lo scambio di esperienze e lo sviluppo di approcci comuni su questioni chiave, quali l'interoperabilità e l'uso efficiente di norme aperte;
- tenere conto, nella sua comunicazione sull'eGovernment, della dichiarazione ministeriale sull'eGovernment;
- preparare un'iniziativa europea per la e-Inclusione nel 2008, che affronti le questioni inerenti all'e-accessibilità, alle pari opportunità, all'alfabetizzazione digitale e ai divari tra le regioni;
- promuovere le politiche in materia di istruzione e formazione per assicurare all'Europa le competenze necessarie per la ricerca, l'innovazione e l'utilizzo delle TIC;
- promuovere l'interoperabilità e norme aperte nello spazio europeo dell'informazione, facendo in modo che la politica europea di normalizzazione affronti le esigenze del settore delle TIC.

6. INVITA GLI STATI MEMBRI A

- identificare le priorità della società dell'informazione nell'ambito dei programmi nazionali di riforma, in modo che il contributo potenziale delle TIC all'agenda di Lisbona e l'azione necessaria per la relativa attuazione trovino pieno riscontro nelle politiche nazionali;
- assicurare la rapida e completa attuazione del quadro regolamentare UE per le comunicazioni elettroniche, incluso il completamento delle analisi di mercato;

- garantire un uso più efficiente e flessibile dello spettro mediante il coordinamento degli approcci politici, se opportuno, conformemente alla competenza comunitaria e fatti salvi gli obiettivi di interesse generale, per promuovere l'innovazione, la competitività, l'interoperabilità e la convergenza, nonché un dinamico mercato unico delle apparecchiature e dei servizi senza fili;
- promuovere lo sviluppo di reti avanzate senza soluzione di continuità attraverso la rapida attuazione di strategie nazionali intese ad incrementare la copertura a banda larga e l'accesso multiplatforma e a stimolarne l'adozione, utilizzando, ove opportuno, i fondi strutturali dell'UE, secondo gli orientamenti della Commissione;
- incoraggiare l'uso efficiente delle TIC da parte dei servizi pubblici e delle imprese (specialmente le PMI) promuovendo le competenze necessarie al loro sviluppo, l'interoperabilità e norme aperte, nonché efficienti servizi pubblici in linea attraverso l'introduzione di cambiamenti organizzativi;
- incoraggiare l'uso efficiente delle TIC per costruire entro il 2010 una società dell'informazione pienamente inclusiva, colmando i divari digitali esistenti ed evitando l'emergere di nuovi divari, avvalendosi degli strumenti di politica nazionale;
- rafforzare il sostegno della ricerca e dell'innovazione incoraggiando gli investimenti privati e la cooperazione tra i programmi di ricerca ed innovazione.

7. INVITA TUTTE LE PARTI INTERESSATE A

- continuare a partecipare appieno ad un dialogo aperto e costruttivo con gli Stati membri e la Commissione, anche in occasione di eventi ad alto livello, per individuare le azioni da intraprendere al fine di realizzare una società dell'informazione globalmente competitiva, innovativa ed inclusiva;
- identificare nuovi modelli commerciali, soluzioni tecnologiche innovative e un'efficace autoregolamentazione, che promuovano la competitività, rafforzino la fiducia dei consumatori in generale e specificamente nei prodotti e servizi TIC e promuovano un ambiente Internet sicuro e globale;
- intensificare l'integrazione delle TIC nei processi commerciali attraverso applicazioni TIC innovative ed interoperabili, la normalizzazione, i cambiamenti organizzativi e il miglioramento delle competenze, per trarne il massimo beneficio.

8. DECIDE di sottoporre le presenti conclusioni all'attenzione del Consiglio europeo."

– *eAccessibility - Conclusioni del Consiglio*

Nel medesimo contesto il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

1. ACCOGLIE CON FAVORE:

- la comunicazione sull'eAccessibility adottata dalla Commissione il 13 settembre.

2. RICORDA:

- il piano d'azione eEurope 2002, adottato in occasione del Consiglio europeo di Feira del 19 e 20 giugno 2000 allo scopo di realizzare la partecipazione di tutti all'economia basata sulla conoscenza;
- le conclusioni del Consiglio del 1° e 2 dicembre 2003 sul follow-up dell'Anno europeo delle persone con disabilità e sulla promozione delle pari opportunità per i disabili;
- la dichiarazione ministeriale sull'e-partecipazione del 2003;
- la comunicazione i2010 e in particolare la terza priorità per realizzare una società dell'informazione europea inclusiva comprendente gli orientamenti politici sull'eAccessibility.

3. RICONOSCE:

- che l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) ha un impatto positivo sulle prospettive di occupazione e sulla qualità della vita dei disabili e degli anziani;
- che la creazione di una società dell'informazione inclusiva sarà utile per il conseguimento degli obiettivi economici e sociali dell'agenda di Lisbona.

4. SI COMPIACE DELL'INTENZIONE DELLA COMMISSIONE DI:

- valutare dopo due anni l'efficacia delle politiche in materia di eAccessibility e, se del caso, proporre ulteriori misure;
- raccogliere dati per misurare i progressi compiuti in materia di eAccessibility e includere la relazione annuale della Commissione sui progressi della società dell'informazione nell'iniziativa i2010 che descrive le misure adottate per migliorare l'eAccessibility.

5. INVITA LA COMMISSIONE A:

- mettersi in contatto con gli Stati membri sulle iniziative e strategie politiche per migliorare l'eAccessibility;
- esaminare il ruolo che può svolgere la certificazione nell'aumentare l'eAccessibility tenendo conto nel contempo degli interessi di tutti i pertinenti soggetti interessati;
- cooperare con gli enti di normalizzazione europei e nazionali per promuovere e, se del caso, elaborare norme europee sull'eAccessibility;
- continuare a tenere conto delle necessità dei disabili e degli anziani nel processo di revisione del quadro normativo in materia di comunicazioni elettroniche;
- cooperare con gli Stati membri per sviluppare i requisiti dell'eAccessibility nel settore degli appalti pubblici e promuoverne l'utilizzazione nelle procedure di aggiudicazione;
- facilitare il dialogo tra i principali operatori del settore, fornendo sedi appropriate, in cooperazione con gli Stati membri, per incontri tra utenti e industria e decisori.

6. INVITA GLI STATI MEMBRI A:

- promuovere l'accesso alle TIC e l'accessibilità alle correnti tecnologie per disabili e anziani, mirando a soluzioni interoperative negli Stati membri;
- continuare ad applicare gli orientamenti per l'accessibilità del web nei loro siti web pubblici e sostenere il lavoro dell'European Design for All e e-Accessibility Network, evitando di frammentare il mercato e rispondendo agli sviluppi delle tecnologie web;

- includere nelle relazioni nazionali periodiche nel quadro dell'iniziativa i2010 i progressi compiuti in materia di eAccessibility;
- utilizzare tutti gli strumenti di cui dispongono per migliorare l'eAccessibility, includendo ad esempio nei loro appalti pubblici requisiti di eAccessibility.

7. INCORAGGIA TUTTE LE PARTI INTERESSATE A:

- elaborare e sostenere le iniziative comunitarie e nazionali sull'eAccessibility e partecipare alle stesse, migliorando la disponibilità di prodotti e servizi TIC accessibili e la loro compatibilità con le tecnologie assistite;
- soddisfare le esigenze dei disabili e degli anziani per quanto riguarda i prodotti e servizi TIC e coinvolgerli insieme alle loro organizzazioni nel processo di sviluppo di tali prodotti e servizi."

– ***ACCELERARE IL PASSAGGIO DALLA TRASMISSIONE RADIOTELEVISIVA ANALOGICA A QUELLA DIGITALE - Conclusioni del Consiglio***

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

"IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. SALUTA CON FAVORE

- la comunicazione della Commissione "Accelerare il passaggio dalla trasmissione analogica a quella digitale";¹
- la comunicazione della Commissione "Priorità della politica di spettro dell'UE per il passaggio al digitale nel contesto della prossima conferenza regionale delle radiocomunicazioni dell'UIT 2006."²

2. RICORDA

- le conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002 e del Consiglio europeo di Siviglia del giugno 2002;
- le conclusioni del Consiglio del 20 novembre 2003 sul "Passaggio dalla trasmissione radiotelevisiva analogica a quella digitale";
- le conclusioni del Consiglio del 9 dicembre 2004 sulla "Prima relazione annuale sulla politica dello spettro radio nell'Unione europea" e sull'"Interoperabilità dei servizi televisivi digitali interattivi".

3. OSSERVA CHE

- il passaggio dalla trasmissione radiotelevisiva analogica a quella digitale è un processo complesso, particolarmente per quanto riguarda la trasmissione terrestre, con implicazioni sociali, culturali e economiche, che rappresentano una grande sfida per l'industria, gli utilizzatori e le autorità pubbliche;
- nella preparazione di questo passaggio, si dovrà tenere conto di questioni quali la copertura geografica, la fornitura di informazioni al pubblico e la disponibilità di adeguate frequenze e apparecchiature adatte;

¹ Doc. 9411/05.

² Doc. 12817/05.

- la maggior parte degli Stati membri prevedono di completare la migrazione dalla trasmissione radiotelevisiva analogica terrestre ("switchover") entro il 2012, e che alcuni vi saranno giunti a livello regionale o nazionale prima del 2008;
- la differenza nei calendari rispecchia le differenze nello sviluppo del mercato televisivo, la disponibilità di un adeguato spettro di frequenze e l'importanza di varie piattaforme in ogni Stato membro.

4. RICONOSCE CHE

- la migrazione contribuirà alla nuova agenda di Lisbona e stimolerà l'innovazione e la crescita del mercato delle apparecchiature per il consumatore e per l'industria della produzione di contenuti;
- la trasmissione radiotelevisiva digitale offre al consumatore dei vantaggi in termini di migliore qualità, maggior scelta e migliori servizi e presenta altresì il potenziale per contribuire a soddisfare le esigenze di persone con disabilità;
- le risorse di spettro supplementari derivanti dal passaggio dalla televisione analogica terrestre dovrebbero essere riutilizzate secondo modalità che forniscano il massimo valore per la società e per l'economia a livello nazionale e europeo, tenendo conto dei pertinenti obiettivi politici e degli interessi;
- le politiche di migrazione sono di competenza degli Stati membri, ma esiste lo spazio per un coordinamento a livello UE;
- un contesto regolamentare stabile e politiche trasparenti sono importanti al fine di accrescere la certezza per gli operatori del mercato e i consumatori e incentivare il coordinamento;
- la trasmissione radiotelevisiva digitale in chiaro è di particolare importanza per alcuni Stati membri.

5. INVITA GLI STATI MEMBRI

- a completare la migrazione, nella misura del possibile, entro il 2012;
- a pubblicare entro il 2006, se non l'avessero ancora fatto, le loro proposte di migrazione e assicurare che ogni intervento politico sia trasparente, giustificato, proporzionato, tempestivo e non discriminatorio;

- a assicurare un adeguato coordinamento con i distributori e le altre persone interessate a livello nazionale nell'ambito di un contesto globale di processo orientato dal mercato;
- assicurare che esista una strategia per informare i consumatori della migrazione;
- consentire la flessibilità nei loro piani relativi allo spettro per l'introduzione di nuovi servizi di trasmissione radiotelevisiva digitale e di altri servizi di comunicazione utilizzando lo spettro di frequenze reso disponibile dalla migrazione e assicurando un equo accesso a tutti gli utenti potenziali;
- attraverso la conferenza regionale delle radiocomunicazioni del 2006 (RRC-06) e le future conferenze mondiali delle radiocomunicazioni, a sostenere l'opzione per un utilizzo flessibile dello spettro di frequenze reso disponibile e l'adozione di una data finale per la protezione dei servizi di trasmissione televisiva analogica terrestre il più possibile prossima al 2012, assicurando che le proposte europee comuni (ECP) tengano conto di ciò.

6. INVITA GLI STATI MEMBRI E LA COMMISSIONE

- a continuare le discussioni su come realizzare rapidamente la migrazione;
- a impegnarsi in un dibattito attivo sull'utilizzazione del dividendo digitale dello spettro e su come soddisfare la futura domanda di servizi paneuropei.

7. INVITA LA COMMISSIONE

- a sostenere i piani degli Stati membri per promuovere la trasmissione digitale;
- mantenere aggiornate le informazioni sui piani nazionali di migrazione sul suo sito Internet e fornire al comitato per le comunicazioni un elenco regolarmente aggiornato delle date delle migrazioni nazionali basato sulle informazioni fornite dagli Stati membri;
- continuare a sostenere lo sviluppo di distribuzioni nuove e innovative e tecnologie senza filo attraverso i programmi UE di ricerca e sviluppo tecnologico."

– ***VERTICE MONDIALE SULLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE (WSIS)***

La Presidenza e la Commissione hanno informato il Consiglio sull'esito del vertice mondiale sulla società dell'informazione (WSIS)¹ svoltosi a Tunisi dal 16 al 18 novembre.

¹ Per maggiori informazioni consultare il sito: <http://www.itu.int/wsis/tunis/index.html>.

TRASPORTI TERRESTRI

– ACCESSO AL MERCATO FERROVIARIO

a) Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 91/440/CEE del Consiglio relativa allo sviluppo delle ferrovie comunitarie (proposta sull'accesso al mercato ferroviario)

b) Proposta riveduta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e per ferrovia (proposta sugli obblighi di servizio pubblico)

Il Consiglio ha raggiunto un accordo politico sulla proposta relativa all'accesso al mercato ferroviario volta ad assicurare l'accesso al mercato dei servizi di trasporto ferroviario internazionale di passeggeri. La proposta fa parte del terzo pacchetto ferroviario che la Commissione ha presentato nel marzo 2004 al fine di rendere i trasporti per ferrovia più competitivi e più attraenti¹.

La proposta sull'accesso al mercato ferroviario prevede l'apertura del mercato del trasporto internazionale di passeggeri per ferrovia nel 2010 e comporta il diritto per i treni internazionali di praticare il cabotaggio, ossia di far salire e scendere passeggeri nelle stazioni situate nel medesimo Stato membro. Nell'accordo politico il Consiglio ha trovato un compromesso tra l'apertura del mercato, da un lato, e la salvaguardia dei servizi pubblici, dall'altro.

Inoltre il Consiglio ha preso atto di una relazione sullo stato dei lavori in merito alla proposta sugli obblighi di servizio pubblico. La proposta di un regolamento presentata dalla Commissione affronta il tema degli interventi delle autorità competenti in materia di servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e per ferrovia. Comprende una regolamentazione aggiornata che mira, tra l'altro, a rendere più trasparente l'attribuzione dei diritti di servizio pubblico e il versamento di compensazioni per gli oneri di servizio pubblico. La Commissione ha presentato detta proposta nel luglio 2005.

Nel raggiungere un accordo politico sulla proposta relativa agli obblighi di servizio pubblico, il Consiglio e la Commissione hanno presentato una dichiarazione in cui si conviene che l'apertura del mercato ferroviario nella Comunità può essere ottenuta soltanto in modo graduale e che ciò deve essere realizzato in conformità delle esigenze di un servizio pubblico. Il Consiglio cercherà quindi di giungere ad un accordo politico sulla proposta relativa agli obblighi di servizio pubblico il più presto possibile nel 2006.

¹ Tale pacchetto legislativo contiene 4 proposte. Oltre alla proposta sopra indicata, le altre tre proposte legislative riguardano:

- un regolamento relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario internazionale (doc. 7149/04);
- un regolamento relativo ai requisiti di qualità nei servizi di trasporto ferroviario di merci (doc. 7150/04);
- una direttiva relativa alla certificazione del personale viaggiante addetto alla guida di locomotori e treni sulla rete ferroviaria della Comunità (doc. 7148/04).

– ***DIRITTI E OBBLIGHI DEI PASSEGGERI NEL TRASPORTO FERROVIARIO INTERNAZIONALE***

Il Consiglio ha raggiunto un accordo politico su un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario internazionale.

La Commissione ha presentato la proposta nel marzo 2004 per stabilire i diritti e gli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario internazionale allo scopo di migliorare l'efficacia e la capacità di attrazione del trasporto internazionale di passeggeri per ferrovia.

Il progetto di regolamento approvato dal Consiglio è compatibile con le regole COTIF (Convenzione relativa ai trasporti internazionali per ferrovia)/CIV (Regole uniformi concernenti il contratto di trasporto internazionale per ferrovia dei viaggiatori e dei bagagli) per quanto riguarda le questioni di responsabilità e la conclusione dei contratti di trasporto, dato che incorpora i pertinenti capitoli CIV nell'allegato del progetto di regolamento. Il campo di applicazione del progetto di regolamento è più ampio di quello della COTIF/CIV, in quanto aggiunge disposizioni per le persone a mobilità ridotta e compensazioni minime in caso di ritardo e attua un sistema telematico di informazioni e prenotazioni per il trasporto ferroviario internazionale.

Il progetto di regolamento stabilisce regole riguardanti:

- le informazioni che devono essere fornite dalle imprese ferroviarie, la conclusione di contratti di trasporto, l'emissione di biglietti e l'attuazione di un sistema telematico di informazioni e prenotazioni per il trasporto ferroviario;
- le responsabilità delle imprese ferroviarie e i loro obblighi di assicurazione nei confronti dei passeggeri e dei loro bagagli;
- gli obblighi minimi delle imprese ferroviarie nei confronti dei passeggeri in caso di ritardo, perdita della coincidenza e soppressione del servizio;
- la protezione e l'assistenza alle persone a mobilità ridotta nel viaggio in treno;
- la definizione e il monitoraggio di norme di qualità del servizio per i servizi internazionali, la gestione dei rischi in materia di sicurezza personale dei passeggeri e il trattamento dei reclami;
- regole generali in materia di attuazione.

– ***CERTIFICAZIONE DEI MACCHINISTI***

Il Consiglio ha raggiunto un accordo politico su un progetto di direttiva relativa alla certificazione del personale viaggiante addetto alla guida di locomotori e treni sulla rete ferroviaria della Comunità, in vista dell'adozione di una posizione comune.

Il progetto di direttiva, nella versione concordata dal Consiglio, stabilisce le condizioni e le procedure per la certificazione dei macchinisti addetti alla condotta dei locomotori e dei treni sulla rete ferroviaria della Comunità. Specifica le attribuzioni delle autorità competenti degli Stati membri, dei macchinisti dei treni e di altri soggetti interessati del settore, in particolare le imprese ferroviarie, i gestori dell'infrastruttura e i centri di formazione.

La proposta stabilisce inoltre requisiti minimi di idoneità fisica e psicologica, controlli periodici obbligatori e definisce le competenze che i macchinisti devono avere.

Il progetto di direttiva nella versione attuale si applicherà esclusivamente ai macchinisti addetti alla guida di treni. Il resto del personale ferroviario viaggiante presente su locomotori e treni, che partecipa direttamente o indirettamente alla condotta e/o ad altre mansioni essenziali sotto il profilo della sicurezza, non sarà coperto dalle disposizioni della direttiva. Il progetto contempla inoltre una procedura specifica per l'esenzione temporanea dal campo d'applicazione della direttiva per i macchinisti che circolano esclusivamente sul territorio nazionale degli Stati membri.

In pratica, la certificazione è conseguita in base ai seguenti documenti:

- una licenza generale relativa alle competenze e conoscenze generali necessarie per esercitare la professione e
- un certificato, complementare alla licenza, che rispecchia l'infrastruttura o il materiale rotabile particolare sul quale il macchinista è autorizzato a guidare.

La licenza è rilasciata da un'autorità nazionale (con possibilità di deleghe a talune condizioni); il certificato è rilasciato dall'impresa ferroviaria o dal gestore dell'infrastruttura che occupa il macchinista.

È previsto il seguente calendario per l'applicazione dopo l'entrata in vigore:

- dopo tre anni: applicazione ai nuovi macchinisti che effettuano servizi transfrontalieri, servizi di cabotaggio o servizi di trasporto merci in un altro Stato membro, oppure lavorano in più di uno Stato membro, e controlli periodici solo ai macchinisti che hanno già lavorato in tali servizi;
- dopo cinque anni: applicazione a tutti i macchinisti che necessitano di una nuova licenza o certificato;
- dopo dieci anni: applicazione a tutti i macchinisti. Le qualifiche e l'esperienza di tali macchinisti devono essere prese in considerazione dalle autorità che rilasciano la licenza e il certificato.

– ***PATENTE DI GUIDA***

Il Consiglio ha proceduto ad uno scambio di opinioni su una proposta di direttiva concernente la patente di guida.

Il Consiglio ha convenuto di riprendere l'esame di questo punto nella prossima sessione.

La proposta si prefigge principalmente di migliorare la libera circolazione dei cittadini della Comunità, assicurando e facilitando il riconoscimento reciproco di tutte le patenti, di ridurre le possibilità di frode e aumentare la sicurezza della circolazione stradale. La proposta in questione è una rifusione della direttiva 91/439/EEC¹.

¹ GU L 237 del 24.8.1991, pag. 1.

TRASPORTI MARITTIMI

- ***OCCUPAZIONE DELLA GENTE DI MARE - Promozione delle prospettive occupazionali nel settore marittimo comunitario e l'avvicinamento dei giovani alla professione marittima - Conclusioni del Consiglio***

Il Consiglio ha adottato le seguenti conclusioni:

"Visti:

- le conclusioni del Consiglio "Trasporti" del giugno 2003 sul miglioramento dell'immagine del trasporto marittimo comunitario e l'avvicinamento dei giovani alla professione marittima;
- la struttura generale e le indicazioni politiche della comunicazione della Commissione sulla formazione professionale e l'arruolamento della gente di mare e preso atto della relazione dei servizi della Commissione¹ sui progressi compiuti dopo il Consiglio "Trasporti" del giugno 2003;
- gli obiettivi fissati dai Consigli europei di Lisbona, Nizza e Göteborg;

Rilevando che:

- oltre il 90% del traffico commerciale mondiale e il 40% del traffico commerciale intracomunitario si svolgono per via marittima;
- la maggior parte degli Stati membri è in competizione nel commercio marittimo mondiale e partecipa al commercio marittimo intracomunitario;
- le navi mercantili rappresentano il mezzo di trasporto più ampiamente utilizzato nei collegamenti tra la terraferma e i territori insulari e contribuiscono in tal modo alla coesione sociale degli Stati membri;
- il trasporto marittimo è un modo di trasporto considerevolmente efficace, sicuro, rispettoso dell'ambiente, efficiente sotto il profilo energetico ed economico;

Riconoscendo che il calo del numero globale di marittimi attivi dell'UE potrebbe costituire una minaccia a lungo termine per il mantenimento del know-how europeo sia a bordo che, di conseguenza, nelle industrie marittime europee a terra;

¹ Doc. 13932/1/05 REV 1 MAR 153, documento di lavoro dei servizi della Commissione sulle azioni intraprese dalla Commissione nel settore dell'occupazione della gente di mare.

Riconoscendo che il calo del numero di marittimi europei impiegati nel trasporto marittimo internazionale è dovuto in certa misura all'immagine globale del trasporto marittimo più diffusa nell'opinione pubblica;

Riconoscendo che vari Stati membri, la Commissione e le parti sociali hanno intrapreso o sviluppato una serie di iniziative intese ad ovviare al calo del numero di marittimi europei, che saranno pubblicate sotto forma di guida di buone pratiche su un sito web della Commissione;

Rilevando e incoraggiando le attività in corso a livello internazionale volte a migliorare gli standard nel settore dei trasporti marittimi, ivi compreso un equo trattamento dei marittimi, e ad incoraggiare le persone a prendere in considerazione la possibilità di intraprendere una carriera in questo settore, e impegnandosi a mettere a disposizione degli organismi internazionali pertinenti la guida delle buone pratiche in Europa, quale contributo alle loro attività in corso, ai fini della creazione di un analogo registro internazionali delle buone pratiche;

Sottolineando il valore delle norme internazionali per trasporti marittimi di qualità nel quadro dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO) e dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e della pertinente normativa comunitaria e riconoscendo l'importanza dell'attuazione ed osservanza della normativa esistente, compresa quella relativa alle condizioni di vita e di lavoro dei marittimi come elementi fondamentali per la sicurezza delle navi e per trasporti marittimi di qualità;

Prendendo atto delle discussioni in corso sul progetto di convenzione consolidata dell'OIL sul lavoro marittimo e delle pertinenti direttive di negoziato adottate dal Consiglio;

Ribadendo che la qualità del trasporto marittimo degli Stati membri si fonda sul rispetto degli strumenti giuridici internazionali e della normativa comunitaria, inclusa la stretta osservanza degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato, per evitare una concorrenza sleale;

Riconoscendo che il trasporto marittimo è solo un elemento, per quanto il più importante, della varietà di industrie complementari collegate al settore marittimo e che i cluster marittimi moltiplicano i benefici economici prodotti dalle loro componenti;

Riconoscendo che di frequente i marittimi passano dal servizio attivo in mare ad un lavoro a terra richiedente un'esperienza marittima, per cui si potrebbero positivamente incoraggiare i giovani a prendere in considerazione una carriera a vita nel settore marittimo;

Riconoscendo che il modo migliore per acquisire le competenze necessarie per un impiego nelle imprese che operano a terra è rappresentato da una solida esperienza a bordo di navi di alta qualità, e che tale esperienza a bordo andrebbe pertanto incoraggiata quale parte integrante di una pianificazione a lungo termine della carriera;

Ritenendo che bisognerebbe intervenire a difesa della competitività delle flotte degli Stati membri e dei marittimi dell'UE, sia per incrementare le immatricolazioni di navi di qualità negli Stati membri che per migliorare la competitività dei marittimi europei alla ricerca di offerte di lavoro in mare e nelle industrie di servizi marittimi a terra;

Rilevando la necessità di migliorare il coordinamento tra gli aspetti marittimi e quelli terrestri del settore dei trasporti marittimi per individuare interessi comuni riguardo alle tematiche del mercato del lavoro;

Considerando che un'istruzione e una formazione adeguate rappresentano le fondamenta stesse di tale carriera, sia in mare che a terra, e che marittimi con le pertinenti qualifiche di istruzione dovrebbero avere meno difficoltà ad assicurarsi una successiva occupazione, specialmente se hanno qualifiche aggiuntive ai requisiti stabiliti dalla Convenzione sulle norme relative alla formazione della gente di mare, al rilascio dei brevetti ed alla guardia (STCW);

Considerando che una maggiore comprensione reciproca dei sistemi di istruzione e formazione degli Stati membri potrebbe rafforzare la mobilità professionale dei marittimi, facilitare la condivisione di buone pratiche e aprire nuove opportunità per la mobilità di studenti/docenti o formatori tra gli istituti di formazione marittima a beneficio dei cluster marittimi degli Stati membri;

Ritenendo che le azioni future dovrebbero concentrarsi sugli obiettivi seguenti:

- migliorare l'immagine generale dei trasporti marittimi e del settore marittimo presso il vasto pubblico;
- promuovere un'immagine positiva della professione marittima, tra l'altro migliorandone la reputazione sociale e cercando di avvicinare i giovani al lavoro in mare;
- assicurare i benefici di una più ampia partecipazione delle donne e promuovere l'inclusione sociale;
- incoraggiare il settore dei trasporti marittimi ad impegnarsi maggiormente con le imprese di supporto a terra al fine di stabilire le modalità migliori per mantenere il livello di competenze del settore marittimo, pur contenendo il costo totale del lavoro per il settore stesso;

- incoraggiare la creazione di cluster marittimi che incrementino la competitività favorendo la costituzione di una rete attiva di sostegno reciproco e di cooperazione tra le imprese operanti in mare e a terra;
- promuovere l'istruzione e la formazione continue della gente di mare per adeguarsi all'emergere di nuove competenze e alle esigenze del settore dei trasporti marittimi e delle industrie operanti a terra.

IL CONSIGLIO

1. INVITA gli Stati membri a:

- continuare ad intraprendere, in partenariato con l'industria, azioni a lungo termine intese alla promozione degli aspetti positivi del settore marittimo nelle scuole e in altri ambiti educativi e ad incoraggiare i giovani che stanno terminando gli studi secondari o superiori, con particolare attenzione alle donne e ai gruppi svantaggiati, a prendere in considerazione le professioni marittime come un'opzione di carriera;
- seguire l'evoluzione e gli effetti delle misure adottate per rendere la professione marittima più attraente, in modo da incoraggiare a prenderla in considerazione come carriera a vita, sia in mare che a terra. Questo esercizio dovrebbe comprendere le misure adottate dal settore dei trasporti marittimi, mentre i dettagli dei progetti con esito positivo andrebbero notificati alla Commissione per consentire la condivisione di buone pratiche tra gli Stati membri;
- assicurare l'ulteriore promozione di trasporti marittimi di qualità attraverso una rigorosa osservanza degli strumenti giuridici dell'IMO e dell'OIL, nonché della normativa comunitaria;
- adoprarsi al massimo, in collaborazione con la Commissione, nel quadro dei negoziati relativi ad una convenzione consolidata dell'OIL sul lavoro marittimo, allo scopo di assicurare un testo finale della convenzione che tutte le parti interessate possano rapidamente mettere in vigore ed attuare;
- favorire le iniziative intraprese dalle parti sociali per creare organizzazioni di cluster marittimi, a livello nazionale o regionale, in cui le imprese del settore marittimo operanti a terra collaborino con le compagnie di trasporto marittimo per promuovere interessi comuni, incluse le esigenze a lungo termine del settore in materia di competenze. Gli Stati membri dovrebbero esaminare in che misura le amministrazioni marittime nazionali e regionali dovrebbero partecipare a tali cluster;

- identificare, in collaborazione con il settore e le organizzazioni di cluster marittimi, eventuali divari di competenze ovvero carenze presenti o future nel numero di lavoratori qualificati dello Spazio economico europeo (SEE) e istituire piani di azione volti ad assicurare la disponibilità di corsi di formazione flessibili ed accessibili per soddisfare tali esigenze in materia di competenze;
- incoraggiare il settore e le organizzazioni di cluster marittimi a sviluppare partenariati a lungo termine con gli istituti di formazione marittima del SEE e con gli allievi e i marittimi che sono formati da tali istituti;
- prendere in considerazione, a seconda dei casi, i risultati dei progetti di ricerca relativi ai programmi di istruzione e di formazione marittima;
- incoraggiare gli istituti di formazione marittima, in cooperazione con l'industria e le organizzazioni di cluster marittimi, ad offrire corsi flessibili ed accessibili per marittimi esperti, il cui contenuto includa materiale specificamente pertinente alle carriere in imprese del settore marittimo operanti a terra;
- incoraggiare gli istituti di formazione marittima ad allacciare partenariati con gli istituti di formazione marittima di altri Stati membri, anche attraverso programmi di mobilità per studenti/docenti o formatori, piani di studi e risorse di apprendimento condivisi nonché la condivisione di attrezzature educative ad alta tecnologia;
- per assicurare la mobilità del lavoro nel settore marittimo, cooperare con la Commissione e i cluster marittimi nell'individuare e rimuovere gli ostacoli residui alla mobilità professionale dei marittimi tra gli Stati membri;
- esplorare il potenziale e ottimizzare l'uso delle opportunità finanziarie offerte dai fondi comunitari;
- valutare l'uso più appropriato delle opportunità previste dagli orientamenti in materia di aiuti di Stato ai trasporti marittimi per sostenere il settore e l'istruzione e formazione dei marittimi;
- raccogliere, riesaminare e notificare alla Commissione i dati riguardanti l'offerta e la domanda di marittimi e di competenze in materia marittima nelle industrie marittime a terra;
- tenere presente la necessità di continuare ad incentivare l'ingresso dei giovani nel settore durante i futuri lavori in seno agli organismi internazionali pertinenti.

2. INVITA la Commissione a:

- istituire e tenere aggiornato, su un sito web della Commissione, un registro pubblico delle buone pratiche messe in atto negli Stati membri e dalle parti sociali, che informi in modo particolareggiato sui programmi destinati ad innalzare il profilo del settore marittimo e a promuovere le professioni marittime quali opzioni di carriera per i giovani;
- aiutare gli Stati membri a istituire partenariati tra gli istituti di formazione marittima - che potrebbero includere programmi di mobilità per studenti/docenti o formatori, piani di studi e risorse di apprendimento condivisi nonché la condivisione di attrezzature educative ad alta tecnologia - e, se del caso sostenere tali programmi di partenariato attraverso i pertinenti fondi comunitari in base a proposte degli Stati membri;
- aiutare le parti sociali ad istituire un gruppo di ricerca congiunto incaricato della messa a punto di una metodologia comune per il calcolo del numero di marittimi;
- proseguire l'esame delle possibilità di promuovere lo sviluppo di cluster marittimi nella Comunità per migliorare la competitività del settore marittimo;
- aiutare gli Stati membri e il settore ad individuare gli ostacoli residui alla mobilità professionale dei marittimi tra gli Stati membri;
- continuare a seguire e ad analizzare l'evoluzione della formazione e dell'arruolamento di marittimi, anche mediante un'analisi strutturata dell'evoluzione delle motivazioni degli allievi nel tempo, fatti salvi i dati forniti dagli Stati membri, e presentare relazioni periodiche;
- Riassumere ed analizzare i dati forniti dagli Stati membri riguardanti l'offerta e la domanda di marittimi e trasmettere agli Stati membri le relazioni pertinenti.

3. RILEVANDO i progressi attualmente compiuti nel quadro del dialogo sociale europeo, incoraggia le parti sociali del settore dei trasporti marittimi ad integrare gli sforzi degli Stati membri e della Commissione, in particolare a:

- adoprarsi al massimo per assicurare l'adozione della convenzione consolidata dell'OIL sul lavoro marittimo;

- condurre ulteriori attività promozionali prospettando una carriera a vita nel settore marittimo come un'opzione per i giovani che stanno ultimando gli studi secondari o superiori, incluse le donne e i gruppi svantaggiati;
- adottarsi, in cooperazione con i governi e la Commissione, per creare o promuovere organizzazioni di cluster marittimi intesi a raggruppare i trasporti marittimi e le industrie di servizi collegati al settore marittimo a livello regionale e nazionale, al fine di tener conto delle esigenze a lungo termine del settore in materia di competenze;
- collaborare strettamente con gli istituti di formazione marittima assistendoli, se del caso, nell'elaborazione di piani di studi in grado di soddisfare le attuali esigenze del settore in materia di competenze;
- con l'assistenza della Commissione, istituire un gruppo di ricerca congiunto incaricato della messa a punto di una metodologia comune per il calcolo del numero di marittimi;
- creare condizioni lavorative e occupazionali interessanti che riflettano l'istruzione e la formazione ricevute dai marittimi;
- utilizzare al massimo le possibilità offerte nel quadro del dialogo sociale europeo per risolvere tutte le questioni inerenti alle prospettive occupazionali nel settore marittimo comunitario, ivi compresi i marittimi impiegati a bordo di navi passeggeri che effettuano servizio pubblico regolare nel trasporto marittimo comunitario a corto raggio, conformemente al TCE.

4. INVITA in particolare gli armatori e i gestori a:

- adottarsi, in cooperazione con i governi e la Commissione, per creare o promuovere organizzazioni di cluster marittimi intesi a raggruppare i trasporti marittimi e le industrie di servizi collegati al settore marittimo a livello regionale e nazionale, al fine di tener conto delle esigenze a lungo termine del settore in materia di competenze;
- identificare, in cooperazione con i governi e le organizzazioni di cluster marittimi, eventuali divari di competenze ovvero carenze presenti o future nel numero di lavoratori qualificati del SEE;

- sviluppare partenariati a lungo termine con gli istituti di formazione marittima del SEE, ivi comprese le opportunità di acquisire pratica di navigazione, e contribuire ad incoraggiare la messa a disposizione di posti sufficienti per i giovani ufficiali degli Stati membri, segnatamente quelli formati da tali istituti;
- garantire i più alti standard di qualità incoraggiando i loro dipendenti ad intraprendere un'istruzione e una formazione marittime continue e altre forme di apprendimento permanenti e facilitando l'avanzamento professionale della gente di mare nel settore marittimo;
- contribuire al miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita dei marittimi a bordo, in particolare sfruttando tecnologie e mezzi di comunicazione moderni;
- rammentare che incombe loro la responsabilità primaria del rispetto della pertinente normativa in materia di sicurezza, norme sociali e condizioni di lavoro;
- promuovere una maggiore visibilità e un'immagine più positiva dei trasporti marittimi presso il vasto pubblico.

5. CONVIENE di esaminare ogni due anni l'impatto delle azioni intraprese da tutte le parti interessate come seguito alle presenti conclusioni.

AVIAZIONE**– RELAZIONI ESTERNE NEL SETTORE DELL'AVIAZIONE****– *Negoziati UE-USA relativi ad un accordo sui trasporti aerei***

La Commissione ha informato il Consiglio circa il processo verbale approvato che tiene conto dei risultati degli ultimi due cicli di negoziati con gli Stati Uniti. Sono poi seguiti numerosi interventi da parte delle delegazioni.

Il Presidente ha sintetizzato i risultati degli scambi di vedute nel modo seguente:

“Il Consiglio si è compiaciuto dei significativi progressi compiuti nei negoziati per un accordo UE-USA sui trasporti aerei, che considera una questione della massima importanza per il futuro sviluppo dell'aviazione a livello mondiale. Il Consiglio ha espresso unanime soddisfazione per il testo, che a suo avviso rappresenta un significativo miglioramento rispetto alle proposte esaminate dal Consiglio nel giugno 2004, in particolare per quanto riguarda l'intensificazione della cooperazione su una serie di questioni regolamentari, ivi compreso nei settori della sicurezza, della concorrenza e degli aiuti di Stato. Il Consiglio ha inoltre accolto positivamente le nuove opportunità create nel campo dell'accesso al mercato, ad esempio i risultati conseguiti in materia di autorizzazioni per la condivisione di codici e di “wet lease” (leasing dell'apparecchio con equipaggio), ma ha osservato che miglioramenti nel campo della proprietà e del controllo delle compagnie aeree sarebbero essenziali per la conclusione della prima fase di un eventuale accordo. A questo proposito il Consiglio segue con vivo interesse il processo di elaborazione delle regole in corso negli Stati Uniti attraverso il quale l'amministrazione USA sta cercando di rilassare le regole che disciplinano il controllo delle compagnie aeree statunitensi da parte di cittadini stranieri. Il Consiglio ha preso atto che cambiamenti chiari, significativi e decisi nella politica USA in questo settore sarebbero cruciali per la valutazione della situazione generale, che diventerà una questione prioritaria una volta che il processo di elaborazione delle regole negli Stati Uniti sarà completato.

Il Consiglio ha chiesto alla Commissione di proseguire gli sforzi in tal senso.”

Con il sostegno ottenuto dai ministri dei trasporti nella sessione del Consiglio del 6 ottobre, si sono svolti altri due cicli di negoziati, uno a Bruxelles dal 17 al 21 ottobre e l'altro a Washington dal 14 al 18 novembre.

– *Accordo sul trasporto aereo con la Cina*

Il Consiglio ha avuto uno scambio di opinioni sulla proposta di decisione che autorizza la Commissione ad aprire negoziati per un accordo globale sul trasporto aereo con la Cina.

A seguito delle discussioni, il Consiglio ha chiesto al Comitato dei Rappresentanti Permanenti di continuare a seguire da vicino questo fascicolo e di ripresentarlo al Consiglio per l'adozione in una futura sessione.

Nelle conclusioni adottate nel mese di giugno¹ il Consiglio ha stabilito una tabella di marcia per affrontare le questioni connesse alla politica estera nel settore dell'aviazione. La Commissione ha trasmesso al Consiglio una dichiarazione con la quale si associa pienamente a dette conclusioni.

Nel mese di marzo la Commissione ha adottato tre comunicazioni: una comunicazione strategica generale intitolata "Sviluppare l'agenda per la politica estera comunitaria in materia di aviazione", unitamente a due comunicazioni specifiche e corrispondenti raccomandazioni relative a nuovi mandati di negoziazione riguardanti rispettivamente la Russia e la Cina.

¹ GU C 173 del 13.7.2005, pagg. 001-003.

– ***SICUREZZA DELL'AVIAZIONE CIVILE***

Il Consiglio ha preso atto della relazione sullo stato dei lavori della Presidenza riguardante la proposta di regolamento della Commissione che istituisce norme comuni per la sicurezza dell'aviazione civile (14981/05). La proposta è destinata a sostituire il regolamento n. 2320/02¹.

Il regolamento n. 2320/02 era stato adottato in seguito agli attentati terroristici dell'11 settembre 2001. In seguito alla relazione annuale sulla sua attuazione, il 22 settembre 2005 la Commissione ha presentato una proposta di revisione².

Il nuovo regolamento si prefigge l'obiettivo di chiarire, semplificare e armonizzare maggiormente le disposizioni giuridiche per rafforzare la sicurezza globale dell'aviazione civile. La proposta di regolamento riguarda inoltre la questione delle misure di sicurezza in volo, compresa la possibilità di ricorrere al personale di sicurezza a bordo dell'aeromobile (noto anche come "sky marshals").

¹ GU L 355 del 30.12.2002, pag. 1.

² Doc. 12588/05.

QUESTIONI INTERMODALI

– GALILEO

Il 25 ottobre 2005 il vicepresidente della Commissione Jacques Barrot ha nominato Karel Van Miert, ex commissario europeo, mediatore per Galileo tra gli Stati membri e l'industria europea per agevolare le decisioni riguardanti il programma.

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni della Commissione sull'andamento dei lavori del programma Galileo di radionavigazione via satellite e in particolare dei risultati della mediazione di Karel Van Miert che sono sfociati in un compromesso con l'industria europea e delle prossime iniziative da intraprendere nell'ambito dei negoziati con il futuro titolare della concessione.

Il Consiglio ha ringraziato il signor Van Miert per l'ottimo lavoro svolto e per i risultati positivi ottenuti.

VARIE– ***Obiettivi non vincolanti, uno strumento per la politica energetica***

Il Consiglio ha preso atto delle preoccupazioni della delegazione danese, condivise da varie delegazioni, riguardo agli obiettivi non vincolanti come strumento per la politica energetica e dei commenti della Commissione in materia.

– ***Seguito della terza conferenza ministeriale informale di Verona sull'apprendimento permanente per la sicurezza stradale***

La Presidenza e il Ministro italiano hanno informato il Consiglio riguardo ai risultati e al seguito della conferenza ministeriale informale sull'apprendimento permanente per la sicurezza stradale, tenutasi a Verona il 4 e 5 novembre.

– ***Pacchetto sulla sicurezza marittima***

La Commissione ha informato il Consiglio riguardo al terzo pacchetto di misure legislative sulla sicurezza marittima. Il 23 novembre 2005 la Commissione ha adottato un pacchetto di sette proposte legislative, volto a rafforzare la sicurezza del trasporto marittimo in Europa tramite una prevenzione migliore degli incidenti e relative migliori indagini, nonché maggiori controlli sulla qualità delle navi. Lo scopo della Commissione è quello di completare le norme europee in materia di sicurezza marittima e di migliorare l'efficienza delle misure esistenti.

– ***Presentazione dell'impresa comune SESAR***

La Commissione ha presentato al Consiglio una comunicazione ed una proposta di regolamento relative alla costituzione di un'impresa comune per la realizzazione del sistema europeo di nuova generazione per la gestione del traffico aereo (SESAR - ricerca sulla gestione del traffico aereo nel cielo unico europeo), adottate il 25 novembre¹.

È previsto un grande progetto industriale nella stessa categoria di GALILEO o ITER. Il bilancio per il progetto proverrà da fondi comunitari, da Eurocontrol, dalle risorse dell'industria, dalle tariffe sulle rotte riscosse ai sensi della legislazione nell'ambito del cielo unico e dai contributi dei nuovi membri dell'impresa comune come i paesi terzi.

¹ Doc. 15143/05.

Scopo della proposta di regolamento è la creazione di un'impresa comune che garantirà la coerenza e la logica del programma, favorendo allo stesso tempo il partenariato tra la Comunità e gli altri organismi pubblici o privati coinvolti.

SESAR rappresenta l'aspetto tecnologico dell'iniziativa del cielo unico europeo, avviata nel 2004 per riformare l'organizzazione del controllo del traffico aereo. Introdurrà nuove tecnologie di comunicazione, controllo e calcolo tra terra e bordo che ottimizzeranno il lavoro dei controllori della circolazione aerea e dei piloti. SESAR migliorerà la sicurezza e l'impatto ambientale del trasporto aereo e assicurerà che l'Europa rimanga all'avanguardia nel mercato mondiale dell'aviazione.

- ***Comunicazione della Commissione: L'ampliamento dei compiti dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea - Un'agenda per il 2010***

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni fornite dalla Commissione su una comunicazione¹ e di una proposta di regolamento² riguardo all'ampliamento dei compiti dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea.

- ***Memorandum sulla sicurezza aerea della delegazione francese***

Il Consiglio ha preso atto del memorandum francese sulla sicurezza aerea³

- ***Memorandum sulla situazione dei trasporti stradali della delegazione francese***

Il Consiglio ha preso atto del memorandum francese sulla situazione dei trasporti stradali⁴

- ***Conferenza ministeriale sulle autostrade del mare***

Il Consiglio ha preso atto delle informazioni presentate dalla delegazione slovena e dalla Commissione riguardo all'imminente conferenza ministeriale sulle autostrade del mare⁵ che si svolgerà a Lubiana, in Slovenia il 24 gennaio 2006.

- ***Equipaggio per i servizi di linea di trasporto passeggeri e di traghetto fra gli Stati membri***

Il Consiglio ha preso atto della dichiarazione della delegazione irlandese in materia di equipaggio per i servizi di linea di trasporto passeggeri e di traghetto fra gli Stati membri⁶.

¹ Doc. 14895/05.

² Doc. 14903/05.

³ Doc. 15059/05 + ADD 1.

⁴ Doc. 15254/1/05 REV 1.

⁵ Doc. 14971/05.

⁶ Doc. 15362/05.

ALTRI PUNTI APPROVATI

AVIAZIONE

Lista nera dei vettori aerei che non rispettano i requisiti di sicurezza

Il Consiglio ha adottato un regolamento che istituisce un elenco UE dei vettori aerei che non rispettano i requisiti di sicurezza comuni (*PE-CONS 3660/05*).

Per ulteriori dettagli cfr. il comunicato stampa 15360/05.

TRASPORTI MARITTIMI

Agenzia europea per la sicurezza marittima - Contributo finanziario dell'UE per il periodo 2007-2013

Il Consiglio ha concordato un orientamento generale parziale (escludendo le questioni di bilancio) riguardo alla proposta di regolamento sul finanziamento pluriennale dell'azione dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima in materia di intervento contro l'inquinamento causato dalle navi.

Il progetto di regolamento fissa le disposizioni dettagliate in ordine al contributo finanziario dell'UE al bilancio dell'Agenzia per l'attuazione dei compiti che le sono stati assegnati in materia di intervento contro l'inquinamento causato dalle navi.

Il contributo finanziario dell'UE è volto a finanziare le azioni relative in particolare a:

- informazione, mediante raccolta, analisi e diffusione delle migliori pratiche, tecniche e innovazione negli interventi contro l'inquinamento da idrocarburi;
- cooperazione e coordinamento, tramite l'offerta agli Stati membri e alla Commissione di assistenza tecnica e scientifica nel quadro delle attività dei pertinenti accordi regionali;
- assistenza operativa a sostegno delle azioni di intervento degli Stati membri, su richiesta, in caso di inquinamento accidentale o deliberato provocato da navi.

TELECOMUNICAZIONI

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione - Proroga del programma a tutto il 2006

Il Consiglio ha adottato la decisione di prorogare a tutto il 2006 il programma istituito dalla decisione 2256/2003/CE per la diffusione delle buone prassi e il monitoraggio dell'adozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) (*doc. PE-CONS 3658/05*).

La decisione 2256/2003/CE ha istituito il programma MODINIS per il monitoraggio del piano d'azione dell'UE eEurope 2005, la diffusione delle buone prassi e il miglioramento della sicurezza delle reti e dell'informazione per il periodo 2003-2005.

La nuova decisione proroga il programma fino al 31 dicembre 2006, con i seguenti obiettivi:

- sorvegliare le prestazioni degli Stati membri e raffrontarle alle migliori prestazioni nel mondo utilizzando, nei limiti del possibile, statistiche ufficiali;
- sostenere gli sforzi compiuti dagli Stati membri per stimolare l'uso delle TIC a livello nazionale, regionale o locale, attraverso l'analisi delle buone prassi e l'elaborazione congiunta di meccanismi per lo scambio di esperienze; e
- analizzare le conseguenze economiche e sociali della società dell'informazione al fine di agevolare le discussioni politiche in particolare in termini di competitività, crescita e occupazione, nonché in termini di inclusione sociale.

Il riferimento finanziario per il 2003-2006 è di 30,16 milioni di EUR.

Servizio pubblico di radioavviso - bande di frequenza

Il Consiglio ha adottato la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che abroga la direttiva 90/544/CEE del Consiglio sulle bande di frequenza designate per l'introduzione coordinata nella Comunità del servizio pubblico paneuropeo di radioavviso terrestre (*doc. PE-CONS 3657/05*).

Conformemente alla decisione n. 676/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, relativa ad un quadro normativo per la politica in materia di spettro radio nella Comunità europea (decisione spettro radio), la Commissione adotterà un nuovo piano armonizzato dello spettro al fine di conseguire gli obiettivi di politica comunitaria per le bande di frequenze summenzionate.

ENERGIA**Sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e investimenti nelle infrastrutture***

Il Consiglio ha adottato una direttiva concernente misure per la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico e per gli investimenti nelle infrastrutture (*docc. PE-CONS 3654/05, 14791/05 ADD 1*).

La direttiva stabilisce misure intese a salvaguardare la sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica, onde garantire il buon funzionamento del mercato interno dell'elettricità e

- un adeguato livello di capacità di generazione,
- un adeguato equilibrio tra approvvigionamento e domanda, e
- un appropriato livello di interconnessione tra Stati membri per lo sviluppo del mercato interno.

La direttiva detta un quadro di regole all'interno del quale gli Stati membri definiscono politiche trasparenti, stabili e non discriminatorie in materia di sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica, compatibili con le esigenze di un mercato interno concorrenziale dell'elettricità.

La direttiva stabilisce che gli Stati membri garantiscono un elevato livello di sicurezza dell'approvvigionamento di elettricità, adottando le misure necessarie per instaurare un clima di stabilità per gli investimenti, definendo i ruoli e le responsabilità delle autorità competenti e degli operatori del mercato interessati e pubblicando le informazioni al riguardo. Gli operatori del mercato interessati comprendono, tra l'altro: i gestori dei sistemi di trasmissione e di distribuzione, i produttori di energia elettrica, i fornitori e i clienti finali.

Dopo l'entrata in vigore della direttiva, gli Stati membri avranno 24 mesi per conformarsi alle sue disposizioni.

Reti transeuropee nel settore dell'energia*

Il Consiglio ha adottato all'unanimità una posizione comune ai fini dell'adozione di una decisione che stabilisce orientamenti per le reti transeuropee nel settore dell'energia (*docc. 10720/05, 13336/05 ADD 1*).

L'obiettivo della proposta consiste nell'adattare gli orientamenti per le reti transeuropee nel settore dell'energia adottati nel giugno del 2003¹, in particolare per tenere conto dei nuovi Stati membri, e nel consentire il finanziamento di progetti di interesse comune nell'Unione ampliata. La revisione degli orientamenti comprende i progetti che faciliteranno l'integrazione dei nuovi Stati membri nel mercato interno dell'elettricità e del gas. Essa tiene conto anche della necessità di includere progetti riguardanti i "paesi confinanti".

La decisione definisce la natura e la portata dell'azione comunitaria in materia di reti transeuropee dell'energia e stabilisce un insieme di orientamenti concernenti gli obiettivi, le priorità e le principali linee di azione della Comunità in questo settore. Tali orientamenti individuano progetti di interesse comune nelle reti transeuropee di elettricità e gas, compresi i progetti prioritari.

Tale decisione abroga le decisioni 96/391/CE e 1229/2003/CE.

ECONOMIA E FINANZA

Revisori esterni delle banche centrali nazionali - Irlanda

Il Consiglio ha adottato una decisione che accetta la nomina di Deloitte & Touche come revisori esterni della Central Bank and Financial Services Authority of Ireland a decorrere dall'esercizio finanziario 2005, per un periodo di tre anni (*doc. 14239/05*).

Tale decisione modifica la decisione 1999/70/CE relativa alla nomina di revisori esterni delle banche centrali nazionali.

MERCATO INTERNO

Ispezioni tecniche dei veicoli -Adesione all'accordo delle Nazioni Unite

Il Consiglio ha adottato una decisione che autorizza la Commissione a negoziare le condizioni per l'adesione dell'UE all'Accordo della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (ECE-ONU) del 1997 concernente l'adozione di condizioni uniformi per le ispezioni dei veicoli e il loro riconoscimento reciproco.

Scopo dell'accordo ECE-ONU del 1997 sull'ispezione dei veicoli è di stabilire le regole per il controllo tecnico periodico dei veicoli a ruote immatricolati o messi in circolazione sul territorio delle parti contraenti.

¹ Decisione 1229/2003/CE, GU L 176 del 15.7.2003.